

ANCI - PICCOLI COMUNI PIATTAFORMA PRIORITA' (GENNAIO 2015)

Nella riunione del 13 Gennaio 2015 della Consulta Nazionale ANCI Piccoli Comuni e del Coordinamento Nazionale ANCI Gestioni Associate e Unioni, svoltasi alla presenza di numerosi Coordinatori regionali e di **Massimo Castelli**, Coordinatore Piccoli Comuni e Sindaco di Cerignale, **Roberto Pella** Vice Presidente ANCI e Sindaco di Valdengo e **Dimitri Tasso** Coordinatore Gestioni Associate e Unioni e Sindaco di Montiglio Monferrato, sono state individuate le seguenti priorità:

- a) particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di abbandonare l'idea di applicare **l'Imu sui terreni montani** relativa al 2014, la decisione è stata presa oltretutto a bilanci chiusi e con il concreto rischio di mettere in grave difficoltà la gran parte della amministrazioni locali di minore dimensione demografica;
- b) nel confermare l'importanza strategica, per tutti i Comuni, dei processi di Gestione Associata dei servizi e delle funzioni comunali, si riscontra una generale e oggettiva difficoltà delle singole realtà territoriali in merito all'attuale quadro normativo **sull'associazionismo obbligatorio; tale quadro impatta evidentemente anche con la riforma delle Province prevista dalla legge "Delrio" e necessita di una armonizzazione anche in tale ottica;** occorre quindi una urgente **sospensione dei termini e revisione delle modalità previste dalla normativa vigente** con la previsione di premialità volte ad ottenere una reale razionalizzazione del sistema ed un rafforzamento della governance locale, innanzitutto, a beneficio dei cittadini nel miglioramento dell'erogazione dei servizi e nel rispetto delle specificità e delle autonomie locali nonché per ridurre complessivamente i costi degli stessi servizi, come già evidenziato nell'odg approvato a Milano il 5 novembre 2014 al termine dei lavori della XIV Conferenza Nazionale ANCI Piccoli Comuni; contestualmente si è rilevata la necessità di procedere ad un **monitoraggio dello stato della normativa regionale** intervenuta in materia non sempre in maniera organica con la normativa nazionale;
- c) inoltre, le disposizioni in materia di acquisti centralizzati pur condivisibili nella ratio generale, rischiano di essere causa di ulteriori penalizzazioni e aumenti di costi dovuti al quadro normativo eccessivamente complesso e che, in particolare nei Piccoli Comuni, la loro applicazione rischia di ingessare ogni tipo di acquisizione producendo diseconomie. Occorre prevedere una **esenzione** dall'obbligo di ricorrere alla **Centrale Unica di Committenza** fino ad un valore di 40.000 euro, per tutti i Comuni, non solo per quelli superiori a 10.000 abitanti, per gli acquisti di beni, servizi e lavori, come previsto dalla precedente normativa;
- d) si è sottolineata, infine, la battaglia ancora tutta da giocare e volta al **superamento del Patto di stabilità** a partire dai Piccoli Comuni che sta creando enormi difficoltà, anche per la stessa realizzazione delle Gestioni Associate, in quanto limita l'azione delle economie locali che sono invece risorsa del nostro Paese, mettendo in crisi tra l'altro anche le piccole e medie imprese. Anche per questi motivi si è ribadita la necessità di un **ordinamento differenziato** per i piccoli Comuni.